

Saluto del nuovo Parroco

Carissimi,

voglio anzitutto ringraziarvi per la calorosa accoglienza che mi avete riservata, preparandomi all'ultimo ingresso nella comunità di S. Stefano in Maiano, che sono convinto sarà altrettanto gioiosa. Mi ha sostenuto la nutrita presenza dei malerini che mi hanno accompagnato, compiendo un vero e proprio dono alla comunità barasina di quello che per 14 anni è stato il loro pastore. Molto di quello che porto con me è in effetti il frutto di questo lungo cammino di condivisione che è durato più della metà della mia vita sacerdotale vissuta sinora. Il legame costruito nel tempo con questa comunità e con le comunità di Castelgerundo negli ultimi 15 mesi, non mi ha impedito di aderire con entusiasmo all'invito del vescovo per iniziare un nuovo cammino e di essere felice di percorrerlo con voi. Già in questi giorni in cui ormai risiedo qui a Sant'Angelo in una casa ancora sotto sopra per alcuni lavori che ho ritenuto necessario far eseguire nella Canonica, il ritmo del lavoro è sostenuto, volendo conoscere e incontrare le diverse realtà parrocchiali e mettere da subito mano ad alcune questioni, sia pastorali che amministrative. Ho trovato sempre grande disponibilità e vorrei che questo clima potesse continuare con tutti. Sono grato ai miei amici e confratelli sacerdoti per il supporto materiale e morale che mi stanno dando per facilitare in ogni modo il mio inserimento. Si aprono spontaneamente davanti a me strade, possibilità, iniziative da implementare; modus operandi da accordare al mio stile, così che possa agilmente svolgere il mio ministero di Parroco di tutte e tre le comunità di Sant'Angelo; lavori di manutenzione da approntare anche con una certa sollecitudine, come la rimozione dal guano dal sottotetto della Basilica e dal suo Campanile, la sostituzione di un motore di una delle 8 campane e la sistemazione di alcuni coppi per evitare ulteriori infiltrazioni che potrebbero ammalorare ulteriormente la magnificenza della nostra Basilica. Tutte queste cose richiedono però forze umane ed economiche. Oltre a chiedere un gesto di generosità per sostenere i bisogni delle rispettive parrocchie, favoriti da questo momento di passaggio, invito i fedeli che ne hanno la possibilità a dare la propria disponibilità alla parrocchia di riferimento abituale, condividendo in maniera volontaria il proprio talento. C'è bisogno di qualche donna per la biancheria di sacrestia e di qualche "pollice verde" per la cura delle aiuole che circondano la Basilica, per implementare il personale dedicato all'Ufficio Parrocchiale, per portare avanti le attività caritative, quelle in oratorio, nelle attività sportive oratoriane, tra gli animatori della liturgia e per studiare insieme una forma di presenza della comunità nei rioni che compongono la città, riavviando dopo la pausa del Covid, l'esperienza dei gruppi di ascolto della Parola nelle case. Insomma, avete capito, qui c'è voglia di fare, di essere comunità vive, disponibili a camminare insieme. Chi ci crede e chi vuole dare il proprio contributo sa che il suo impegno potrà essere importante per sostenere il percorso che ci attende. Conto su di voi! Come ho detto nell'omelia dell'ingresso in Basilica: "Non lasciatemi da solo".

Il vostro Parroco don Enzo